Anno I. — N. 64

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 21.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. — 25
Per tre volte » — 20
Per più volte, e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 11 Dicembre 1876

I CADUTI

E LE LORO OMBRE

Il nostro articolo d'oggi, diventa, si può dire, una continuazione di quello d'ieri, e non per colpa nostra. «*Non facciamo recriminazioni*» scriveva giorni sono, chi sa che le recriminazioni riduranno il partito suo ad un nudo poco artistico e meno seducente. Ed oggi quello stesso giornale scrive: *O che? tanta paura metton dunque le* ombre *dei* caduti, *ai progressisti, che se ne preoccupano continuamente, e che durano saldi a combattere come se fossero cosa viva?*

Recriminazioni? Ombre? caduti? ma chi si vuol dunque trarre in inganno dando nome di recriminazione a ciò ch'è *giudizio*, di caduti a quelli che ci combattono ancora violentemente in nome d'un sistema realmente *caduto*, e di ombre alle opere loro, delle quali il paese sente ancora le dolorose conseguenze?

Si vuol ingannare il paese forse? Per buona fortuna la nazione s'è pronunciata troppo nettamente dinanzi alle urne, perchè vi sia luogo a temere che non sappia deliberatamente ciò che vuole, e perchè possa esser tratta su altra via da male arti, piagnistei ed impropérie.

Dicano, dicano gli avversari. Pei progressisti tutte quelle arti rispondono nè più nè meno che a tempo perduto. La loro linea di condotta è troppo nettamente tracciata perchè si possa riuscire a farli deviare.

Dicano pure gli avversari: «Avete paura! i caduti vi fan tremare! siete tanto piccini, che fin le loro *ombre vi danno ombra*» (*enfoncè Fanfulla*). — Ebbene, rispondiamo noi, che di più giusto, di più sacro anzi, che l'aver paura d'una risurrezione che sarebbe interamente rovinosa pel nostro paese? Che di più logico ed opportuno che lo studiare intimamente le menome azioni dei nostri avversari caduti, se questo si può condurre a non imitarli nel male, o non danneggiare la patria come essi l'han danneggiata? Chè di più necessario, di più fatale anzi, che l'accostarsi tremanti alle loro *ombre*, che son le opere loro, quando queste ombre pesano ancora sulla nazione sotto forma di incostituzionali balzelli, di amministrazioni rovinose, e di impotenza dell'esercito?

Siamo piccini? e preme forse che Depretis ed i suoi compagni al potere sieno tali di fronte ai *grandi* che si chiamano Minghetti, Visconti-Venosta, Ricotti, Cantelli, se il paese se ne contenta, e se anzi conta sull'opera loro per ributtare da sè quella somma di *beni* sotto cui i continuatori di Cavour l'avevano pressochè schiacciato? Il paese non guarda alla statura, guarda alle opere, e se quelli che temono le ombre riusciranno, e nulla fa temere il contrario, a condurlo in posto migliore, il paese benedirà al regno dei piccini.

Ma rinuncino gli avversari a perder tanto male il loro tempo. Alzar la voce per tentar di spaurirci, infletterla ad espressione amorevolmente paterna per provar di commoverci, dirci *recriminatori*, paurosi di *caduti*, paurosi di *ombre*, gli è tutto tempo perduto.

Noi, non ristaremo dal *recriminare*, finchè recriminare voglia dire, scoprire nell'interesse della patria il male esistente, e curarne il rimedio; non ci terremo mai dal combattere i *caduti*, finchè i caduti si terran fedeli al sistema di governo *che ci ha tratti all'orlo del precipizio* (frase Sella); nè daremo tregua alle loro *ombre*, finchè, l'evidenza di queste ombre starà a dimostrare, che esistono mali gravissimi, a cui bisogna *riparare*.

CORRIERE NAZIONALE

Trieste, 8 dicembre

(*nostra corrispondenza*)

Colle elezioni che ieri ebbero luogo si chiuse la *campagna elettorale in città*, e resta ancora l'elezione di sei membri del Consiglio da farsi dal territorio di Trieste.

Nei quattro corpi elettorali nei quali va divisa la città, sovra 48 da eleggersi uscirono 41 candidati proposti dalla Società del *Progresso* e soli 7 dei proposti dalla *Patriottica*, non havvi quindi mestieri d'attendere le elezioni nel territorio per dare un giudizio sul risultato generale.

Come vedete la maggioranza del Consiglio sarà composta dei proposti dalla Società del *Progresso*, che è a quanto dire da uomini liberali e quello che per cui ha oggi ben maggiore importanza da uomini italiani che sapranno difendere la nostra italiana nazionalità.

Da tal punto di vista le elezioni comunali acquistano a Trieste ben altra importanza che altrove: qui non si tratta più di un fatto amministrativo d'interesse locale, ma bensì, avuto riflesso alle speciali condizioni nelle quali versa la città nostra, di un avvenimento politico d'interesse generale.

Di Trieste, città italiana — italiana come Napoli — il governo austriaco vorrebbe fare una città tedesca valendosi per riuscire nell'impossibile intento di qualsiasi mezzo. Le scuole dello Stato son qui tedesche — nel ginnasio la lingua italiana *non è* nemmeno materia d'obbligo — uffizi ed iscrizioni pubbliche, uomini di governo e pubblicazioni ufficiali, tutto insomma è qui tedesco. Per opporre un *argine a questa inondazione germanizzatrice a noi* non resta che un solo mezzo efficace di resistenza: — una rappresentanza comunale italiana che difenda la nostra combattuta nazionalità.

E ad avere un Consiglio italiano siamo riusciti grazie la concorde cooperazione di tutti i buoni cittadini anche questa volta, in barba alla guerra accanita che ci mossero gli avversari, capitanati dalla *Società Patriottica*.

Se riflettiamo alla forza con la quale entrò in lizza la *Patriottica* possiamo vieppiù andare superbi della nostra vittoria. Appoggio del Governo, mezzi pecuniari non indifferenti, quasi tutta la stampa locale, il soccorso della legge elettorale stessa, che mentre accorda il diritto di voto ad oltre seicento impiegati governativi ne esclude gran numero di cittadini, tornavano a vantaggio della *Patriottica*. E con tutto ciò non riuscì che a far eleggere sette dei suoi candidati.

Ma per ora non dilunghiamoci in altre considerazioni. La vittoria del partito nazionale è una solenne protesta contro i germanizzatori, è una proclamazione legale della nostra nazionalità. Onore agli elettori triestini!

Ma mentre esultiamo sull'esito delle elezioni triestine, ci rattrista quanto avviene nelle provincie sorelle dell'Istria e del Goriziano. In tutti e due i paesi il partito italiano si lasciò vincere quasi senza combattere. I nuovi eletti deputati per le diete provinciali dell'Istria e del Goriziano sono pressochè senza eccezione ultraconservativi, clericali ed antinazionali.

Di chi la colpa? Degli elettori indubbiamente che invece di stringersi compatti e formare un solo *partito, si lasciano dominare o da meschine passioni* di campanile o quello che è peggio non prendono parte alla lotta. Ed intanto gli avversari, i nemici della nostra nazionalità trionfano!

Gli identici fatti deplorevoli si ripetono in molte comuni della campagna, dove o si son fatte o si stanno facendo nuove elezioni comunali. Quasi dappertutto, guidati dal clero, trionfano i nemici della libertà e del progresso.

Questi avvenimenti invero, non possiamo celarlo, non mettono in buona luce le nostre provincie. Ma siccome per sanare una piaga bisogna anzitutto mostrarla al chirurgo, così noi rendiamo pubblici questi fatti affinchè i buoni patrioti cerchino il rimedio. Si stringano assieme, costituiscano associazioni e si ricordino, perdio, del proprio paese! L'indifferenza e l'apatia in politica sono indizii di decadenza, e noi speriamo invece che l'Istria ed il Friuli orientale vogliano prosperare.

Siamo in grado di dare un sunto delle principali disposizioni, contenute nel progetto di legge stato presentato oggi dal ministro dell'interno sulle incompatibilità parlamentari.

Sono ineleggibili i funzionari pubblici con assegno fisso o provvigioni sul bilancio dello Stato; ad eccezione:

1. Dei presidenti di sezione della Corte dei conti.
2. Del presidente di sezione del Consiglio di Stato.
3. Dei consiglieri di Stato.
4. Dei primi presidenti e presidenti di sezione delle Corti di appello.
5. Dei *consiglieri di Cassazione*.
6. Dei professori delle Università ed istituti superiori.
7. Degli ufficiali generali purchè eletti fuori della zona del proprio comando.
8. I *segretari generali dei ministeri*.

Sono esclusi dalla deputazione i concessionarii, sub-concessionarii, direttori, amministratori e partecipanti a imprese sulle quali sia direttamente od indirettamente impegnato il concorso dello Stato.

I deputati impiegati non potranno eccedere il 10° del numero totale dei deputati.

In quel numero saranno computati i ministri e i loro segretari generali, ma essi saranno esclusi dal sorteggio, che dovrà farsi nel caso di eccedenza.

Nessun funzionario deputato potrà, durante la legislatura, avere una promozione, senza cessare dal far parte della Camera, a meno che vi rinunzi nei dieci giorni seguenti l'avuta promozione.

(*Bersagliere*)

CORRIERE ESTERO

La città e la fortezza di **Nicksich** è agli estremi per mancanza di vettovaglie. Il commissario turco Agarian avendo insistito per il suo libero approvvigionamento, allegando il presente armistizio, si ebbe un'assoluta negativa. Dopo di che, il detto commissario musulmano, dichiarò al Montenegro che avrebbe approvvigionata la fortezza mediante la forza dell'armi.

Secondo un telegramma da **Costantinopoli** del *Dziennik Polski* molti emigrati polacchi entrano al servizio dei turchi.

Scrivono da **Londra** al *Secolo*:

La situazione non può dirsi che sia stata migliorata dai discorsi del principe Bismark, da quello odierno sopratutto. Com'io v'ho più volte autorevolmente scritto, l'alleanza dei tre imperatori esiste sempre, ed è più ferma. Nulla è avvenuto per alterarla menomamente. L'isolamento dell'Inghilterra è quindi completo. Dopo ciò, vorrà l'Inghilterra rischiarsi a una guerra contro la Russia? Non lo credo. E ciò diviene meno credibile ogni giorno. Il fatto che il ministro degli Stati Uniti d'America presso il governo di Pietroburgo ha recato nel ritorno al suo posto, un indirizzo di simpatia del popolo americano verso la politica estera dello Czar, non è cosa, che possa incoraggiare gli spiriti bellicosi inglesi. Già da lungo tempo v'ho parlato dell'esistenza di un trattato di alleanza frà la grande repubblica transatlantica e il governo moscovita.

La dimissione di lord Beaconsfield diverrà un fatto compiuto, appena si presenterà un'occasione favorevole, che gli permetta di ritirarsi con dignità!

L'*Estafette* pubblica i seguenti telegrammi:

Pietroburgo, 4 dicembre. — Al Ministero degli affari esteri si crede che la Francia, la Germania,

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 6

L'EREDE OCCULTO

NOVELLA

del dott. GIOVANNI GORTANI

Giunse frattanto all'età di doversi scegliere una carriera, se non per buscarsi da vivere, che non ne abbisognava, almanco per avere un grado qualsiasi di considerazione sociale, per dischiudersi un campo a quella foga irrequieta d'attività che a quel tempo si sentiva ancora fremere addosso. Scelse la via delle leggi, la meno esigente, la più ampia e feconda di risorse, la più accessibile anche alle vocazioni fallate.

Il primo anno che tornò da Padova, quell'udirsi dare da tutti del dottore per lo capo, lo mise in uzzolo e nell'*impegno di togliere a rappresentar* bene la sua parte nel mondo quind'innanzi. I vecchi camerati che rimanevano ancor ragazzi, non se gli osavano avvicinare; un suo famigliare lo volle compare ad un battesimo, un'altra ciammengola il pregò di consiglio in una sua lite, il primo deputato, il parroco, il maestro, tutto insomma le notabilità del paese presero a trattare con lui da pari. Gli sembrò pertanto d'essersi fatto uomo davvero, epperò dismise poco a poco quei tiri fanciulleschi d'altra volta, e i gusti e l'abitudini omai poco consentanee col rango raggiunto.

L'indole sua vivace e compagnevole lo imbrancò alla presta nello sciame de' semidotti, dei merendoni, degli svagati, e qui la sua passione di farsi ad imitare, relegata finora al taglio de' vestiti, alla foggia del cappello, ed all'adozione della tabacchiera, gli porse innanzi gradatamente anche il sigaro, le carte da giuoco ed il bicchiere. Laonde sbevazzava per compiacere altrui, più che per bisogno, e per un deciso trasporto pel vino; sfumava per non esser da meno, in onta alle vertigini, alle nausee ed ai languori di *stomaco che aveva dovuto patire*; amava le carte come il fumo agl'occhi, ma faceva la partita volentieri per godersi la società di quegli sfaccendati. E giocando, cioncando, sfumando su per le panche delle taverne ebbe ad apprenderne delle belle, vanti sgangherati per le azioni più vili e colpevoli, bottate al prossimo che levavano la pelle, morsi stomachevoli alla decenza ed al pudore. Prima d'allora, cresciuto nel ritiro presso la mamma, con la Brigida, la Rosalia, gli pareva che tutte l'altre donne per lui fossero come queste, tanto mamme, tanto sorelle; guardavale in faccia perchè l'amor del bello era in lui connaturato, senz'avvedersi peranco che altri a que' sembianti potessero accendersi di meno pura voluttà. Frequentando quelle oziose conventicole, lo strazio che là si faceva impunemente di quanto v'era di più onesto e di più santo alterava poco a poco e sconvolgeva nella sua mente i primi concetti di vizio e virtù; ebbe quasi a vergognarsi di quella sua melensaggine, d'avere appreso così tardi a darsi bel tempo e ingolfarsi a scesa di testa nel mare senza sponde d'ogni insana passione.

«Ma che sia proprio vero, — domandavano, — che il nostro dottore qui non sappia ancora come son fatte le donne?

«Giusto, uno studente di Padova..!

«Gua', s'ei n'avesse tante coste rotte...

«Olà, — allora saltava in mezzo anch'egli, — che cos'è questo misurar gli altri con la sua canna? Che, credete, impiccatacci, che assomigliino tutti a voi altri?

«Eh, la sora Felicita si vede proprio che l'indovina: lei tutta prudenza e santimonia, veramente non ne dimostra molta, sapete, a reggergli la mula.

«Catta, la Rosalia? è un bocconcino da principi in verità. Non fo' per lodarmi, ma ci starei anch'io.

E così di questo passo. Il più delle volte la combricola non levava la seduta che a ora tarda, ritirandosi chi quà chi là cantacchiando, altercando, e facendo i porcellini per istrada. E frattanto la Rosalia vegliava solitaria ad aspettare. È picchiato finalmente; ella balza su di scatto e corre in punta di piedi ad aprire, senza nemmeno domandar chi sia, — già non può essere altri che lui.

«Ah, Erasmo, Erasmo perchè farti aspettare tanto ogni notte! una volta non eri così. Vedi anche stassera fui imbrogliata non poco a tranquillare tua mamma che non ha altri che te, e fa sempre lunari, e va a pensare Dio sa che cosa. Povera signora! tu non puoi credere quanta pena mi faccia quel vederla sempre lì sulle spine quando tu se' fuori, e contar l'ore che tu manchi, e sospirare. O via, ti prego, non le dare più quest'affanno.

E con la dimestichezza a cui le dava diritto il lungo convivio e l'amore nudrito per quella casa, gli si avviticchiava addosso come l'ellera ad una pianta, lo si stringeva al seno, il vezzeggiava, l'ammoniva, e spesso anche piangeva. Ed Erasmo sorridevole, e berteggiando s'ingegnava racconsolarla: però i fumi del vino, le nebbie del giuoco, il ronzio de' discorsacci tenuti, il riverbero del mal esempio intenebrandogli l'intelletto, il sospingevano anche talora a certi trasporti non troppo fraterni.

(*continua*)

l'Italia e l'Austria siansi già messe d'accordo riguardo all'occupazione della Bulgaria per parte della Russia. Ma, d'altro lato, si è convinti che se questa occupazione avesse luogo, la flotta inglese entrerebbe nel Bosforo.

Nostre informazioni dalla Rumenia dicono che colà si ritiene la guerra come inevitabile, e che il Principato rivendicherà colle armi ciò che non ha potuto ottenere dalla giustizia della Porta ottomana.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Oltre Gonars, i Consigli Comunali di Bicinicco e Castions votarono in favore del **progetto del Ledra**. Per fino il Comune di Camino di Codroipo volle far parte del Consorzio, quantunque non fosse compreso nel piano della Commissione. Ora furono sentiti tutti i Comuni, e tutti si pronunciarono in favore, eccezione fatta del solo Comune di Palma, perchè anche Bagnaria, per quanto risulta dal verbale della seduta consigliare, non avrebbe che una proposta sospensiva.

Riteniamo che il Consiglio Comunale di Udine vorrà oggi assumere il quoto di Palma, e così riparare all'errore di quest'ultimo Comune.

Pubblichiamo una deliberazione della Giunta comunale di Codroipo che fa onore a quel municipio, e che vale a maggior disapprovazione della deliberazione consigliare di Palma

N. 1377.

Codroipo, 9 dicembre 1876

Verbale di deliberazione della Giunta Municipale.

La Giunta Municipale del Comune di Codroipo si è oggi riunita nella sala dell'ufficio comunale dove a comporla intervennero li signori:

Il sindaco Moro Daniele, Zuzzi dott. Enrico, Cignolini dott. Sebastiano, Valentinis Gio. Batt. e Petracco Pietro, assessori, coll'assistenza del proprio segretario sig. Geremia Della Giusta.

L'adunanza essendo legale il sindaco dichiarò aperta la seduta.

Intesa la deliberazione del Consiglio comunale di Palma che rifiutò il suo concorso per il Canale del Ledra-Tagliamento;

Ritenuto che riguardo al canone delle L. 30,000 sia già provveduto colla deliberazione dei Comuni assenzienti;

Persuasi che la compartecipazione al capitale delle L. 1,300,000 non sarà per portare qualsiasi onere, dovendosi anticipatamente provvedere ai mezzi per il pagamento degli interessi ed il quoto di ammortamento nei sensi del piano economico della commissione promotrice;

La Giunta Municipale di Codroipo, penetrata dal grande interesse che annette in questo progetto, delibera: Di concorrere, salvo approvazione del Consiglio, a sostenere il quoto dei pochi Comuni dissenzienti nelle misure che saranno previamente concertate colla Commissione, quando si conoscerà il quoto assegnato alle Comuni che avessero dato voto negativo, e con riserva della precedenza al Comune di Udine.

Previa lettura, il presente verbale venne firmato dagli intervenuti.

Il Sindaco
D. Moro.

L'Assessore anziano G. B. Valentinis. — Il segretario G. Della Giusta.

S. Giorgio di Nogaro, 5 dicembre.

(nostra corrispondenza)

L'osservanza alla legge quanto è sicuro indice di civiltà e di sviluppo morale di un paese, altrettanto l'irriverenza alle sanzioni promulgate da uno Stato stabilisce misura d'ignoranza, di pregiudizio, di retriva riluttanza. Pur troppo queste piaghe affligono quasi totalmente la massa contadina delle campagne, e queglino stessi che per loro missione avrebbero stretto dovere di medicarle, in quella vece le accarrezzano in ogni maniera rendendole cancrena.

Valga su ciò il fatto, ch'io presento anche quale termine di raffronto agli altri Comuni, staccando un brano del mio ultimo resoconto letto al Consiglio nel 31 dicembre 1875, che si riferisce alla sconfortante statistica dei matrimoni avvenuti nel Comune di S. Giorgio di Nogaro durante il periodo 1871-75.

È debito poi di giustizia il segnalare come le popolazioni della Frazione di Torre Zuino e di Malisana, per lo speciale regime amministrativo che colà vige, il quale si estende fino alla vita interna delle famiglie, appariscano le più moralizzate del Comune, ossequienti alle leggi ed attaccate a quella castigatezza di costume che non può derivare se non da una vigile e severa direzione. Prova ne sia nella ben triste statistica che mi è dato produrvi sui matrimoni celebrati civilmente in confronto di quelli soltanto a rito ecclesiastico, i coniugi che spiccano aver ottemperato alle leggi nostre sono per la maggior parte di Torre Zuino e Malisana, non mancandone di queste frazioni nessuno.

Difatto la popolazione con dimora stabile di Torre Zuino, che risulta pel censimento ufficiale del 1871, a 559 abitanti e quella di Malisana a 311, hanno compiuti 25 matrimoni religiosi dal 1871 al 1875 ed altrettanti civili, mentre il resto del Comune che somma a 2610 abitanti conta nell'eguale termine 90 matrimoni e solo 48 civili, per cui 42 non riconosciuti dalle legge.

Quanto tornano a dovuto encomio dei preposti all'Amministrazione di Zuino le risultanze sopraindicate, altrettanto suonano a disdoro di coloro, che ministri della moralità ne comprendono le funeste conseguenze di scandoli e di danni derivanti dai matrimoni stretti soltanto colle forme della Chiesa e non si oppongono al disordine coi potentissimi mezzi di cui possono disporre inculcando efficacemente la pratica di portarsi al Municipio per sanzione legalmente un patto sociale il più importante nei rapporti della vita civile!!

Questo io esposi fa un anno, ed ora, credo per certo, il Sindaco cav. Giacomo Collota sarebbe obbligato a dir di più, tanto è crescente il disprezzo, specie nella minuta popolazione, di S. Giorgio di Nogaro per il matrimonio civile. Povera popolazione che oltre ad essere abbandonata nel buio delle sue tante miserie di vecchie abitudini ribadite tutto giorno da chi ne ha interesse e ne ride, è per soprassello sobillata con rugiadosa falsità a tenersi lontana dal matrimonio in Municipio per non incontrare una grossa spesa.

Oh, la libera Chiesa in libero Stato!!....

A.D-S.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il Consiglio comunale di Udine votò ad unanimità la proposta di sostituirsi ai Comuni dissenzienti Palma, e Bagnaria, nella compartecipazione al Consorzio per il *Ledra*.

Ieri all'Istituto Tecnico ebbe luogo una vera festa letteraria. Presiedeva la solennità il Prefetto comm. Fasciotti; il Sindaco ed il signor Biasutti rappresentavano la città nostra e la provincia. Intervennero il R. Provveditore agli studi, il Preside del R. Ginnasio-Liceo, un rappresentante dell'autorità militare, e numeroso concorso di parenti degli allievi e di cittadini. I discorsi letti dai bravissimi giovani e dal prof. Bonini furono applauditissimi e meritamente. Sbroiavacca parlò del monogenismo, e poligenismo, Trevisan del principio d'idrostatica scoperto da Archimede, Zille del gaz illuminante, e Caroncini declamò con molta efficacia la splendida poesia dello Schiller: « Die theilung der Erde ».

Insomma i discorsi degli allievi, la dispensa dei premi, il numero eletto degli intervenuti, ed i nobili ed opportuni concetti espressi nel suo breve discorso dal prof. Bonini, tutto concorse a dare al convegno il carattere di simpatica solennità e di vera festa.

Ecco il quadro dei risultati dati dal nostro Istituto Tecnico nel scorso anno 1875-76, ed i nomi dei bravi giovani che furono premiati.

Inscritti in tutti	Allievi	78	
	Uditori	9	
	Totale	87	
Presentati all'esame di promozione		57	63
» » di licenza		6	
Promossi		41	46
Licenziati con diploma		5	

Premiati

Biennio, Corso I. Del Bianco Domenico di Udine premio di I grado, Pasini Alessandro di Montereale premio di III grado, Bettina Carlo di S. Pietro d'Auronzo menzione onorevole.

Corso II Sbroiavacca Luigi di Pocenia premio di I grado
» Trevisan Carlo di Palma I » II »
» Zille Giovanni di Porcia II » II »
» Caroncini Ant. di Udine I » III »
» Mucelli Giuseppe » II » III »

Corso III Commerciale, Deciani Vittorio di Martignacco premio di III grado, Corso III Industriale, Luzzato Arturo di Milano, premio di II grado.

Corso IV Industriale, Gonano Giacomo di Prato Carnico premio di III grado, Murero Decimo di Udine menzione onorevole.

Piazza dei grani. Ora che andiamo scorgendo un po' di risveglio in tutto ciò che interessa l'edilizia pubblica, ci permettiamo di chiamare l'attenzione della municipale magistratura sulla facciata della casa Angeli in piazza dei grani.

Il pianoterra, e per tutta la lunghezza di quell'edificio, doveva essere aperto al pubblico mediante un porticato, come fanno fede le colonne in pietra bigia che ora sono murate. Lo spazio, che, secondo il progetto presentato all'Ufficio edile municipale, era destinato al porticato, venne invece utilizzato diversamente dai signori Angeli, ed al pianoterra, prospiciente la piazza, furono aperte delle finestre, le quali disarmonizzano orribilmente col disegno architettonico del restante della casa.

Esso edilizio, lasciato così, fa sopratutto un singolare contrasto col maschio ed elegante palazzo Antivari che ammirasi sulla piazza stessa, ed i signori Angeli, i quali hanno certamente contribuito allo abbellimento della città, dovrebbero affrettarsi a togliere la deformità da noi sopra ricordata.

Adesso poi che venne approvato il Regolamento edilizio e che a far parte della Commissione d'ornato vennero chiamate persone competenti ed appassionate per l'arte, giova sperare che il Municipio saprà stimolare i cittadini a porre riparo a certe sconcezze architettoniche e che crudelmente offendono l'estetica, appena tollerabili in un villaggio; e quando non giovasse costringerneli coi mezzi di cui gli è dato disporre.

Teatro Nazionale. Anche ieri a sera folla straordinaria al Teatro Nazionale ed applausi continui alla brava compagnia equestre diretta dal cavallerizzo signor Averino. La premura, la diligenza e l'abilità con cui quei bravi artisti eseguiscono i loro lavori, li han resi simpatici al nostro pubblico il quale accorre numeroso a teatro a divertirsi ed ammirare.

Vizi amministrativi. Uno fra i vizi del nostro sistema amministrativo, che, sebbene poco avvertito, non cessa di produrre dannose conseguenze, è la retribuzione ad aggio dei Ricevitori del Registro, ai quali, come è notorio, è affidata la liquidazione o la percezione dei tributi indiretti.

Come può infatti ragionevolmente aspettarsi che l'imparzialità, l'equità, la giustizia presiedano sempre ai giudizii ed agli atti di chi a tali atti ed a tali giudizii ha legato il proprio stipendio? Come potrà ammettersi che in fatto di giustizia l'interesse sia un buon consigliere?

Accanto all'aggio quindi, che altro non è se non vera compartecipazione al prodotto dei tributi regolata in un tanto per cento, noi troveremo quasi sempre l'esercizio del sommo diritto che suona somma ingiuria; troveremo ben di frequente ed ampiamente usufruttate le ambiguità e le antimonie che, rispetto alle leggi di finanza, sembrano piuttosto il frutto di studiate combinazioni più che l'effetto della imprevidenza e della trascuranza; troveremo in una parola sostituito allo spirito imparziale, quello parzialissimo che viene suggerito dal vantaggio individuale.

Ed infine, ci sembra che non s'associ al carattere di una amministrazione l'indole aleatoria del sistema indicato, il quale, avendo per fondamento fatti eventuali, crea nella stessa sfera degli impiegati ingiuste disuguaglianze di trattamento.

Noi abbiamo fiducia dunque che un equo provvedimento sarà preso tosto o tardi anche su questo importante argomento dall'attuale Ministero.

Vengono segnalate tremende burrasche nell'Oceano Atlantico, e specialmente nella Manica. Sono a deplorarsi numerosi sinistri. Una nave oneraria a vapore inglese, la *Saint Lawrence*, che trasportava truppe e munizioni alla Colonia del Capo di Buona Speranza, andò a picco: le truppe furono salvate e approdarono all'isola di Madera; il resto del carico e il piroscafo andarono perduti.

Carne a buon prezzo. Tutti sanno che nelle vaste praterie che fiancheggiano i fiumi dell'America del Sud passa e ripassa di continuo in libertà un numero straordinario di buoi, a segno tale che questo animale non ha colà alcun valore, se si fa eccezione della parte ossea.

Si è sempre discusso sul modo di utilizzare questa carne e mandarla in Europa.

Si parlò di mandar i buoi vivi, ma vi si dovette rinunciare atteso che il prezzo di trasporto per ciascun bove salirebbe a 175 franchi non meno. Si trattò di ucciderli e trasportarli così a pezzi; ma per quanto se ne inventassero, nessuno mai potè fin qui vantarsi d'aver trovato modo di conservare la carne fresca.

Ora sappiamo che in Francia l'ingegnere Tellier ha risolto il problema non solo, ma ha fatto costruire appositamente un bastimento a vela, dotato di apparecchi speciali che abbassando la temperatura interna a zero, il tessuto animale non si congela e la carne si conserva fresca e intatta per moltissimi giorni. Portata dinanzi ad un macellaio della carne conservata con tale sistema, e domandato se sapesse dire quanti giorni avesse, rispose che non poteva avere più di due giorni. Aveva tre mesi!

Il bastimento del signor Tellier ricevette da lui il nome di *Frigorifico*; la partenza fu un avvenimento, v'assistettero i membri di tutte le accademie scientifiche, i giornalisti, le autorità ed una gran massa di popolo. Il *Frigorifico* partì per la Plata.

I beneficii che porterà questa invenzione devono essere molti. Mangiare carne per esempio a 40 centesimi al chilogramma, non sarebbe una buona ventura? Speriamo dunque anche noi nel *Frigorifico*.

Nuova industria. Richiamiamo l'attenzione sopra la nuova industria dell'argentatura degli specchi per mezzo del nitrato d'argento e di altri preparati chimici, anzichè colla stagnatura a mercurio fin qui usata in Italia.

La Ditta Solari e C. ha testè aperto a Milano in *Via Solferino* n. 38 una fabbrica di questo genere, ed è a desiderare che le sieno prospere le sorti, e che la nuova industria si diffonda nel nostro paese, come quella che non impone al lavoratore un'operazione contraria all'igiene, e che a questo inestimabile vantaggio accoppia l'altro di fornire coll'economia del trenta per cento, una qualità di specchi inalterabili all'azione dell'aria e del sole.

Paul Feval, il rinomato romanziere francese, si è pentito già da qualche tempo di avere scritto libri licenziosi ed immorali, e si è dato all'ascetismo.

E siccome non c'è alcuno più scrupoloso dei convertiti e nessuno più zelante di coloro cui prende la smania del bigottismo in età inoltrata, così Paul Feval ha sentito il bisogno di dare alla Francia una edizione completa delle sue opere, ridotte ad edizione *morale*.

Egli ha quindi consegnato all'editore Palmé di Parigi le sue opere da lui stesso *purgate* e, non pago di ciò, ha rivolto preghiera ad uno scrittore cattolico — si suppone che questo scrittore sia uno dei redattori del clericale *Univers* — acciò egli sorvegli l'edizione e le dia di seconda mano un'altra tinta di *morale*.

— Siate severo — ha detto Paul Feval all'amico cattolico — purgate, purgate sempre i miei scritti.

Dovranno esser bellini i romanzi di Feval, per esempio il *Paradiso delle donne*, ridotti a edizione morale e cattolica!

Attesa la prossima scadenza del termine utile a fruire del condono delle multe, si ricorda il disposto del decreto reale 28 ottobre N. 3362 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno 3 successivo, dal tenore seguente:

« Sono condonate le pene pecuniarie incorse e « non pagate per omessa o tardiva registrazione « delle locazioni d'immobili fatte per contratto « verbale o per scrittura privata non autenticata, « con la condizione, quanto ai contratti e alle « scritture non stati ancora registrati, che entro « *novanta giorni dalla promulgazione del detto de-* « *creto* siano assoggettati a tale formalità col con- « temporaneo pagamento delle tasse dovute. »

La pena di morte. Il ministro guardasigilli ha interpellato i Consigli dell'ordine degli avvocati sull'abolizione della pena di morte.

Quello di Venezia ha nominato una commissione dei valenti giure-consulti *Calucci, Diena e Giuriati.* Si attende che il loro elaborato venga reso pubblico.

Dicesi che il nostro abbia già votato onde sia conservata.

Comunque non possa revocarsi in dubbio la gravità della questione, non ci attendevamo simile responso dopo l'anatema datole dal presidente del Consiglio dell'ordine sig. Putelli in occasione del banchetto offerto ai nostri deputati.

Anche qualche Corte d'appello ha esternato lo stesso avviso. Tuttavolta una imponente maggioranza pare assicurata per la cancellazione del codice della terribile pena: *quod est in votis.*

Ogni giorno una. Bernardo è diventato economo.

Un giorno la sua fantesca, non consultando la borsa del padrone, compera al mercato i primi piselli ch'erano comparsi. Il prezzo, ben inteso, era favoloso.

— Sono troppo cari, Francesca: — osserva Bernardo; — io non posso essere prodigo a tal segno.

— Ma, caro signore, io non posso mica riportarli a chi me li ha venduti.

— Senza dubbio, non dico questo: ma non li cucinerete che fra tre o quattro giorni...... certamente diminuiranno di prezzo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	8		
» morti	» 2	»	0		
Esposti	» 1	»	5	Totale N. 23	

Morti a domicilio.

Ernesto Tscharmann fu Giuseppe d'anni 8 e mesi 9 — Alessandro Spagno fu Valentino d'anni 52 commesso viaggiatore — Regina Romanelli-Pigani fu Gio: Battista d'anni 36 contadina — Luigi Rossitti di Giacomo d'anni 28 muratore — Maria Zoratto-Grimaz fu Giuseppe d'anni 30 contadina — Giacomo De Toni fu Giacomo d'anni 84 possidente — Roma Di Bert di Marco d'anni 3 e mesi 7 — Rosa Nonis-Tell fu Paolo d'anni 87 attendente alle occupazioni di casa — Domenico Ronchi fu Angelo d'anni 67 agente privato — Elvira Baitano di Giuseppe d'anni 1 — Luigi Pravisani fu Giovanni Battista d'anni 18 tornitore.

Morti nell'Ospitale civile.

Ermacora Larsiati di giorni 7 — Bernardina Luvalli di mesi 11 — Luigia Asquini di Angelo d'anni 47 contadina — Luigia Lurmes di giorni 6 — Santo Lirusso fu Valentino d'anni 71 agricoltore — Osualdo De Piero fu Luigi d'anni 45 agricoltore — Carlo Lastori di giorni 12 — Anna Rossi-Adami di Angelo d'anni 38 attendente alle occupazioni di casa — Catterina Urban d'anni 36 contadina — Maria Zobar-Clocchiatti fu Giacomo d'anni 76 attendente alle occupazioni di casa — Francesco Inorgi d'anni 1.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Leonardo Gregoricchio muratore con Domenica Feruglio attendente alle occupazioni di casa — Antonio Zanini locandiere con Catterina Pacco possidente — Angelo Tarussio calzolaio con Antonia Saltarini cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell'albo municipale.

Giuseppe Pellissoni cocchiere con Anna Faurlini attendente alle occupazioni di casa.

CORRIERE DEGLI AFFARI

8 dicembre

Cotoni. Gli alti prezzi che si praticano sui mercati regolatori ridonarono pure della sostenutezza agli altri mercati, ma però le operazioni non si fecero più attive perchè i filatori, in considerazione della situazione politica non si provvedono che a seconda dei loro bisogni giornalieri. Tale è la condizione nella quale si trova il mercato di Genova.

Il mercato a Liverpool ebbe un'apparenza calma, ma

nchinisero discreti affari in roba pronta ed i prezzi conseguenza rimasero invariati; in qualche occasione lentori accettarono delle offerte che avevano rifiutate, in generale i compratori dovettero pagare i prezzi edenti, o se devesi notare qualche variazione, l'as- del mercato in chiusura fu piuttosto sostenuto.

cotoni futuri apersero il mercato deboli con venditori prezzi precedenti ed eranvi ben pochi compratori; col redirò la domanda ha però migliorato e al riceversi telegramma da Nuova York che dava l'apertura di mercato senza notevoli variazioni; vi fu qualche caso ni silò pagato 1|32*d* di più dei prezzi precedenti; ma sto miglioramento in seguito si è perduto in causa entrate nei porti americani di 61,000 a 65,000 balle aumento di 2000 nelle entrate nelle città dell'interno chiusura il mercato fu pesante con venditori ai più i prezzi.

compreso 7870 balle spedite direttamente alla filatura vendite della settimana sommarono a 73,510 balle portazione è stata di 4698 e l'importazione di 85,254, cosichè il deposito aumentò di 7040 balle;

vendite ammontarono a 12,000 balle, di cui 2000 per culazione ed esportazione.

ezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 9 dicembre 1876, delle sottoindicate derrate.

mento	all'ettolitro	da L.	23.50	a L.	—.—
nturco	»	»	14.95	»	15.70
ala	»	»	12.85	»	—.—
olo	»	»	8.—	»	—.—
ta	»	»	22.—	»	—.—
lio	»	»	21.—	»	—.—
na	»	»	10.—	»	—.—
raceno	»	»	14.—	»	—.—
giuoli alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
zo brillato	»	»	26.—	»	—.—
in pelo	»	»	14.—	»	—.—
atura	»	»	11.—	»	—.—
oti	»	»	30.17	»	—.—
rgorosso	»	»	7.70	»	—.—
sagne	»	»	9.—	»	—.—

POSTA DEL MATTINO

La *Gazzetta d'Italia* del 9 corr. mese riporta un to molto dettagliato degli avvocati *Mari* e *Corsi*, esti senatore, e l'altro deputato ed ex ministro lla giustizia, nel quale conchiudono: essere illeltimo il sequestro del giornale incriminato — mancare gli estremi *della diffamazione* — non essere coglibile la testimoniale domandata dal querelante.

Noi non vogliamo discutere la opinione esternata i due illustri giureconsulti, nè loro contestiamo diritto di farla nota al pubblico.

Ma che non vengano a dirci di non avere assunta difesa per timore che il dibattimento assuma aspetto di una *dimostrazione politica*; non vengano a dirci che, richiesti almeno del loro avviso, bbiano creduto, rifiutando, di mancare ai *doveri del* ro *loro ufficio*.

Essi non ignorano che l'avvocato può essere censurato se rifiuta di assumere una difesa, non mai er il semplice diniego del suo parere.

Vogliono far credere di essersi astenuti dalla disi, per tema che il dibattimento si traduca in na dimostrazione. E che altro è il loro voto se on una dimostrazione politica?

Ostentano di essere fidenti nella dignità ed indipendenza dei magistrati, e tentano loro d'imporre ll'autorità del nome.

Potrà essere, giacchè lo asseriscono, che gli on. Corsi e Mari abbiano esternato il loro parere, soltanto per *adempiere ad un dovere di avvocati*. Ma, vendendolo comparire a dibattimento inoltrato, quando è facile prevederne l'esito, ed in data del 16 novembre, è difficile persuadere il pubblico che quel voto non sia invece una macchina montata in antitesi, ad *oggetto di esercitare una pressione sulla coscienza dei giudici*, o, quanto meno, di fare *una dimostrazione politica*.

Assicurasi che risponderà al voto il senatore *Carrara* il primo criminalista d'Italia.

Siamo lieti di annunciare che la Giunta delle elezioni ha conchiuso per una *inchiesta giudiziaria* sulla elezione politica del collegio di Pordenone.

Non dubitiamo del trionfo finale della giustizia e della moralità.

L'*Italia Militare* approva il progetto per la nuova circoscrizione militare, e dice che l'esercito lo accolse con soddisfazione e gratitudine, e che giova sperare la rappresentanza nazionale lo sanzionerà traducendolo quanto prima in legge dello Stato.

TELEGRAMMI STEFANI

Washington, 8. — Il Senato propose una inchiesta sulle manovre elettorali dell'Oregon.

Hassi dal Messico che Diaz fu battuto il 16 novembre, che lo esercito di Allatores entrò in Messico il 30 novembre, e che egli proclamossi presidente provvisorio. Lerdo ed il governo sono fuggiti.

Bukarest, 8. La Camera approvò il credito di 1,045,600 franchi pelle spese dell'esercito concentrato sino alla fine dell'anno.

Versailles, 8. — Alla Camera si discute il bilancio delle entrate. Il ministro delle finanze dice che è impossibile ridurre le imposte perchè ciò turberebbe gli interessi. Il confronto fra le entrate del 1875 col 1876 non è soddisfacente poichè le entrate progredirono dell'1 0|0 in luogo del 3 0|0 che è la progressione normale. La ricostituzione dell'esercito assorbì 1285 milioni, e ne assorbirà ancora 400. Il ministro dichiara che non si porrà mai alcuna imposta sulla rendita francese. Il seguito è rinviato a domani.

I ministri conferirono coi delegati dei gruppi di sinistra, ma i delegati proposero un programma che finora Mac-Mahon ed i ministri credono inaccettabile.

Parigi, 9. — Assicurasi che tutti i ministri resteranno, ad eccezione di Marcère, che verrà rimpiazzato da Jules Simon.

Versailles, 9. — La Camera continuò il bilancio delle entrate.

L'estrema sinistra non vuole che Dufaure resti al Ministero della giustizia e Berthaut alla guerra; quindi la riuscita della combinazione Dufaure e Jules Simon sembra dubbia.

Brusselles, 9. — Il *Nord* dice che l'attitudine delle Potenze dà grandi facilitazioni alla Russia per la sua azione, ma queste facilitazioni impongono alla Russia una doppia responsabilità, il suo scopo è di non fare la guerra se non nel caso che questo sia l'unico mezzo che possa condurre allo scopo. La Russia arriva alla Conferenze libera da partito preso, *pronta ad accogliere tutte le combinazioni, che rimpiazzino* realmente quelle da essa proposte. L'occupazione non costituisce una condizione *sine qua non*.

Il *Nord* smentisce la notizia dei *Daily News* riguardo alla Nota di Gorciakoff che annunzia l'occupazione della Bulgaria ed un manifesto russo ai Bulgari.

Vienna, 9. — La *Wiener Abendpost*, riassumendo gli apprezzamenti dei giornali sulle dichiarazioni di Bismarck, dice che le dichiarazioni hanno un carattere altamente politico, constatando che la politica tedesca tende alla transazione e alla mediazione. *Nella esplicita dichiarazione* riguardo all'alleanza dei tre Imperatori, la pubblica opinione scorge la conferma dei principii conservatori che seppero mantenere la questione orientale nei limiti attuali per preservare l'Europa dai pericoli d'una seria interruzione della pace.

Londra, 9. — Il Parlamento è convocato per l'8 febbraio.

Pietroburgo, 9. — In occasione della festa di S. Giorgio, lo Czar si congratulò colle truppe, ed espresse la speranza che si meriteranno questo ordine, qualora le circostanze ne offrissero l'occasione.

Atene, 9. — Il Ministero è costituito: Delligiorgis, presidenza ed esteri; Bellijannis, interno; Lardis, finanze; Vulpiotis, giustizia; Kanaris, culto; Petmezas, guerra; e Zochios, marina.

Costantinopoli, 9. — Dopo i primi colloquii degli ambasciatori, l'accordo delle Potenze non sembra impossibile.

Londra, 8. — Alla conferenza nazionale assistettero 1000 delegati di tutte le parti dell'Inghilterra, Gladstone, il Vescovo d'Oxford e parecchi membri del Parlamento. La Conferenza era presieduta dal duca di Westminster. Gli oratori parlarono contro la cattiva amministrazione in Turchia, dell'efficacia delle riforme, sulla responsabilità dell'Europa e specialmente dell'Inghilterra, sulle garanzie che si devono esigere dalla Turchia, e protestarono contro una guerra dell'Inghilterra in favore della Turchia. Il duca di Westminster dichiarò che scopo principale della Conferenza è quello di promuovere una cooperazione amichevole colla Russia e di togliere alla Turchia la speranza di un aiuto dell'Inghilterra; disse che la flotta e l'esercito inglese devono inviarsi a Costantinopoli non per attaccare la Russia, ma per esercitare una pressione sui turchi. La Conferenza approvò la mozione di formare una associazione per sorvegliare gli avvenimenti, per esprimere maggiormente l'opinione pubblica e per illuminare il paese sulla quistione. Fu costituito a questo scopo un Comitato, di cui fanno pure parte il duca di Westminster e il conte di Shaftesbury.

ULTIMI

Madrid, 9. — Alla Camera vi fu un vivo incidente avendo il ministro di stato qualificato il regno di Amedeo di quasi legittimità, e avendo il conte di Xiquena protestato contro tale qualifica. Il ministro di stato spiegò le sue parole. Canovas intervenne facendo dichiarazioni in favore del re Alfonso.

Ragusa, 10. — Il progetto per la demarcazione fu approvato dalla Turchia.

Costantinopoli, 10. — Due montenegrini furono arrestati mercoledì in casa di Midhat, ove s'erano introdotti per assassinarlo.

Fu scoperto un tentativo per rapire l'ex Sultano Murad, e condurlo a Odessa; quattro individui furono arrestati.

Sembra non impossibile che le potenze si pongano d'accordo circa l'organizzazione da proporsi per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria; ora le divergenze versano sulla questione delle garanzie.

Napoli, 10. — La squadra permanente partirà domani per la Spezia.

Costantinopoli, 9. — I colloqui continuano fra i plenipotenziari, che sembrano disposti a un accordo. Le riunioni preliminari della conferenza cominceranno nella prossima settimana. Le leggi organiche si promulgheranno nella settimana ventura.

Atene, 9. — Il gabinetto Deligiorgis fu abbandonato dai suoi partigiani. La Camera approvò con 88 voti contro 50 il voto di biasimo contro il gabinetto, dichiarando che non corrisponde alle condizioni attuali. Il gabinetto diede le sue dimissioni.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 9 dicembre

3 0|0 Francese	70.70	Rendita turca	10.80
5 0|0 Francese	104.45	Rend. spagn. Esterna	14.1|4
Rendita italiana 5 0|0	70.30	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	530.—	Consol. inglese	94.1|8
Ferr. lomb. ven.	158.—	Egiziano	263.—

CHIUSURA PARIGI, 9 dicembre

3 0|0 Francese	70.72	Cambio sull'Italia	8.1|2
5 0|0 Francese	104.45	Cons. ingl.	94.—
Rendita italiana 5 0|0	70.25	Rendita turca	10.70
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	158.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	31.50
Ferrovie V. E. (1863)	262.—	Tunisine	228.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	143.—
Obbligazioni Lomb.	226.—	» spagnuolo	142.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	14.1|8
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	257.—
Cam. su Londra, a vista	25.18		

FIRENZE, 9 dicembre

Ren. It. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	330.—
Nap. d'oro (con.)	21.91	Ferr. Meri. (cont.)	855.—
Londra, 3 mesi	27.44	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.65	Banca To. (num.)	870.—
Prestito Nazio. 1866	795.—	Credito Mobiliare	590.—
Azioni Tab. (num.)	1025.—	R. il 5 0|0 1 lugl. 76 f. m.	76.75

VIENNA, 9 dicembre

Mobigliare	137.70	Argento	114.50
Lombarde	78.50	Cambio su Parigi	50.10
Banca Anglo aust.	72.25	» Londra	120.65
Austriache	263.—	Rendita austriaca	67.10
Banca nazionale	825.—	id. carta	60.30
Napoleoni d'oro	10.12	Union-Bank	46.—

BERLINO 9 dicembre

Austriache	422.—	Azioni tabacchi	999.—
Lombarde	127.—	Obbl. Regia tabacchi	475.—
Mobiliare	219.50	Rendita turca	10.01
Rendita italiana	69.25	Cambio su Londra	69.10

LONDRA, 9 dicembre

Inglese	93.1|15 a 93.1|15	Egiz. (1873)	50.7|8 a 50.7|8
Italiano	69.1|2 a 69.5|8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.1|4 a 14.1|4	d'Inghilt. lire sterline	—,000
Turco	10.1|2 a 10.5|8		

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.8	749.5	750.7
Umidità relativa	71	64	75
Stato del Cielo	sereno	quasi ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N	calma	N.E.
Vento { velocità chil.	2	0	2
Termometro centigrado	7.6	10.6	7.5

Temperatura { massima 11.1 / minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 3.3

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 dicembre 1876.

Venezia	29	8	69	54	20
Bari	5	56	22	85	1
Firenze	40	61	16	36	53
Milano	46	22	59	76	37
Napoli	72	53	82	47	43
Palermo	58	17	73	20	54
Roma	19	57	85	7	47
Torino	29	52	60	19	72

N. 487.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Monte di Pietà di Udine

AVVISO.

Si diffidano i detentori dei Biglietti color *Giallo* che contemplano o in tutto o in parte effetti d'*Argento* posti a pegno presso questo Monte nell'anno 1875, e la cui durata di 20 mesi è scaduta colla fine del mese di novembre p. p., a *dover, entro* il corrente dicembre, prestarsi al ricupero o rimessa degli effetti, con avvertenza che spirato quel termine si procederà alla vendita dei medesimi mediante pubblica Asta.

Questa diffida servirà anche di norma a quei proprietari di pegni d'*Argento* la cui durata va a scadere nei mesi venturi; per non soggiacere alle dannose conseguenze derivabili dal ritardo ad effettuare in tempo il ricupero o rimessa degli oggetti stessi.

Udine, 6 dicembre 1876.

Il Presidente
F. di Toppo

Il Segretario
Gervasoni

COMUNICATI (1)

Gli sottoscritti ingiustamente offesi dall'articolo inserito nel giornale il *Nuovo Friuli* sotto la data del 5 corr. dicembre col titolo di **Atto Inumano,** la pregano di pubblicare la seguente rettifica.

Gli signori Basaldella, che dovevano sgomberare la casa e molino pel giorno 11 novembre p. p., lasciarono in una stanza un vecchio ammalato, sotto pretesto di non poterlo trasportare senza danno della salute.

Gli proprietari della casa, interpellarono su ciò il medico curante dott. Platti, il quale dichiarò loro che, se l'ammalato non era trasportabile da qui a Cividale, nuova dimora dei Basaldella, lo sarebbe stato senza danno, in una casa non molto lontana.

Ad onta di tale dichiarazione nessuna molestia venne usata ai Basaldella dai proprietari Mulinaris, nè dai nuovi conduttori, ed il vecchio continuò ad abitare la sua camera insieme alle persone che lo assistevano.

Siccome poi il coperto della casa reclamava urgenti riparazioni a tutela della sicurezza dei nuovi conduttori, così il capo muratore, signor Francesco Nardini, già in *antecedenza incaricato* del *relativo* lavoro, mandò uno dei suoi operai ad eseguirlo in quei giorni.

Durante il lavoro di riparazione che fu più lungo di quanto era stato preveduto, giunse la *pioggia*, che, non si potè impedire penetrasse nella stanza del vecchio.

Il nuovo conduttore della casa e molino, offrì al vecchio ed al di lui figlio che lo assisteva, altra stanza vicina; ma il figlio oppose un reciso rifiuto, dichiarandogli che voleva attendere l'intervento della Questura.

In conseguenza di ciò, il vecchio per colpa sua e del proprio figlio, e non già dei proprietari, che ignoravano l'accaduto, subì nel letto il bagno freddo di cui parla l'articolo, e ad onta che potesse alzarsi come si alzò dopo, per trasportarsi nell'altra stanza.

L'*inumano* pertanto fu il figlio del vecchio, il quale pensò certamente a fare una speculazione; non i proprietari, i quali usarono tutti i riguardi, ed ignorarono perfino che il capo muratore avesse mandato in quel giorno un operaio a dar mano al lavoro.

Gli sottoscritti sperano ora che il Procuratore del Re, cui dicesi sia stata sporta querela, verificati i fatti, penserà ad insegnare agli signori Basaldella a non tentare vili speculazioni colle falsità e colle calunnie.

Mulinaris Antonia — Mulinaris Raimondo.

Il sottoscritto, leso nei suoi diritti di cittadino radicati nell'art. 24 dello Statuto e nell'art. 156. Cod. Proc. Civile, innalzò sotto le date 16 ottobre e 6 novembre 1875, ricorso al Ministro di Grazia e Giustizia, ed all'Ill.mo sig. Presidente del Consiglio dei Ministri per analogo provvedimento, fin qui indarno atteso.

Ogni ulteriore ritardo lo danneggia assieme ai suoi clienti ed alle Compagnie d'Assicurazione che rappresenta.

Fa pertanto fervida preghiera alle Eccellenze Loro che vogliano evadere quei Ricorsi in omaggio a Giustizia ed allo Statuto.

Alessandro Boranga.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(100)

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA
DI UDINE.

MANIFESTO

N. 30325. Div. 4.

Il Ministero dell'Interno veduto l'avviso del Consiglio Comunale di Tricesimo sulla convenienza dell'apertura di una nuova farmacia in quell'abitato, ha con decisione 24 p. novembre ordinato che ne segua il conferimento dello esercizio mediante concorso per titoli nelle forme e modi consueti a termini della circolare Gov. Veneta 27 dicembre 1833.

Conseguentemente si prevengono quelli che intendessero di aspirare allo esercizio medesimo che potranno presentare a questa Prefettura le rispettive istanze a tutto il giorno 5 gennaio p. v. in carta da bollo da L. 1. corredandole dei seguenti documenti.

a) Certificato di nascita e di cittadinanza.

b) Fede di immunità di pregiudizi civili.

c) Attestati di buona condotta

d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno.

e) Altri atti comprovanti servizi eventualmente prestati.

Il presente Manifesto sarà per tre volte inserito nel foglio periodico della Prefettura esclusivamente pubblicato per gli annunzi legali.

Dato a Udine li 6 Dicembre 1876.

Per il Prefetto
AMOUR.

---

(101)

N. 500.

IL SINDACO DI S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

AVVISO

È aperto il posto di Levatrice in questo Comune a tutto il 31 dicembre corrente.

Lo stipendio è di L. 260 che pagasi di trimestre in trimestre postecipato.

Le concorrenti non dovranno avere trascorsa l'età di anni 50.

Il servizio deve essere gratuito per le famiglie povere che si calcolano a tre quarti, ed a norma dell'elenco che consegnerà il Municipio.

Le istanze di concorso saranno documentate a norma di legge.

Dall'Ufficio Municipale il 1. Dicembre 1876.

L'Assessore ff. di Sindaco
FRANCESCO GATTOLINI.

---

(102)

N. 691.

COMUNE DI S. QUIRINO

Avviso

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria di metri 4275 che da S. Quirino mette a Roveredo.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Sindaco in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3. 16. 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

S. Quirino 1 Dicembre 1876.

Il Sindaco
D. GINO CATTANEO.

---

(103)

(1 pubb.)

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI UDINE.

Estratto di Bando venale prescritto dall'art. 668 cod. proc. civile per la vendita giudiziale d'immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 8 febbraio 1877 alla pubblica udienza straordinaria che terrà il Tribunale civile di Udine, sezione seconda, alle ore 10 antimeridiane, come da ordinanza del sig. Presidente 24 novembre 1876;

Ad istanza del sig. Morpurgo Abramo banchiere e possidente di Udine rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. Billia dott. Lodovico pure di Udine, in seguito del precetto dal suddetto notificato al sig. Foramiti Edoardo fu Gio. Batt. possidente di Cividale, elettivamente domiciliato in Udine presso il di lui procuratore avv. Luigi dottor Sclausero, via Missionari n. 3, precetto che fu trascritto nel 16 ottobre 1875 all'Ufficio delle ipoteche di questa città, ai numeri 3758 del reg. gen. d'ord. e 1790 del reg. part., ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 14 settembre 1876, sotto il n. 527 ruolo, notificata nel giorno 28 ottobre 1876 a ministero dell'usciere Beuella Carlo e mentovata nel suddetto ufficio delle ipoteche nel giorno 31 ottobre 1876 in margine al relativo atto di trascrizione.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente, i seguenti beni stabili divisi in 37 lotti così composti:

Lotto I in Moimacco n. 2257; lotto II in Bottinicco n. 1502; lotto III in Cividale n. 817; lotto IV in Cividale n. 920; lotto V in Cividale; n.i 2848, 2857, 2858; lotto VI in Cividale n. 525 che si estende altresì sul n. 2251, 526; lotto VII in Cividale n.i 2499, 2877, 2878; lotto VIII in Cividale n. 4516; lotto IX in Cividale n. 2869; lotto X in Cividale n. 2831 *b*; lotto XI in Cividale n. 2578; lotto XII in Rubignacco n.i 2537, 2538, 2539, 2540; lotto XIII in Cividale n. 492, 493, 494, 495, 2370; lotto XIV in Cividale n. 2435; lotto XV in Zuccola n.i 2432, 2433, 5254; lotto XVI in Zuccola n. 2434; lotto XVII in Cividale n.i 731, 732 (al quale fu aggiunto il n. 5727) 5727 (derivato dal n. 732) 733, 734; lotto XVIII in Cividale 729, 730; lotto XIX in Cividale n.i 668, 669; lotto XX in Zuccola n. 2371, 2374, 2375, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2430, 2431; lotto XXI in Rubignacco n.i 2554, 2555, 1252 *a*, 1253 *a*, 1254 *a*, 1255 *a*; lotto XXII in Cividale n.i 1253 *b*, 1254 *b*, 1255 *b*, 1256 *a*; XXIII in Cividale n.i 1252 *b*, 1253 *c*, 1256 *b*; lotto XXIV in Cividale n. 1252 *c*; lotto XXV in Cividale n.i 1245 *a*, 1249 *a*, 4643 *a*, 4643 *b*, 4644 *a*, lotto XXVI in Cividale n.i 1245 *b*, 1246, 1247, 1248, 1249 *b*, 1250, 1251, 4643 *c*, 4644 *b*; lotto XXVII in Cividale n.i 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 4482; lotto XXVIII in Zuccola n.i 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 4484; lotto XXIX in Cividale e Zuccola n.i 2442, 2443; lotto XXX in Cividale n.i 2454, 2455, 2456; lotto XXXI in Cividale n.i 2438, 2439, 3441, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 4483; lotto XXXII in Cividale n.i 2679, 2680, 2681, 2682, 4781; lotto XXXIII in Cividale n.i 2516, 2517; lotto XXXIV in Cividale n.i 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2530, 4399, 4401, 4670; lotto XXXV in Cividale n.i 2188, 2191; lotto XXXVI in Cividale n.i 2957, 2958; lotto XXXVII in Cividale n. 2376, 2377, 2378, 2382.

Si osserva che la divisione dei numeri dei lotti XXI a XXVI inclusivi non figura sulle mappe censuarie ma fu progettata in questa circostanza per la composizione di lotti di facile esitazione a norma del tipo in atti che sarà depositato unitamente agli altri documenti di legge nella locale Cancelleria del Tribunale.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto è quello risultante dall'offerta legale fatta dall'esecutante di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè per il lotto I di l. 338.40, per il lotto II di l. 201.60, per il lotto III di l. 1125.00, per il IV di l. 1273.20, per il lotto V di l. 178.80, per il lotto VI di l. 341.40, per il lotto VII di l. 370.80, per il lotto VIII di l. 1.80, per il lotto IX di l. 33.00, per il lotto X di l. 1.80, per il lotto XI di l. 114.60, per il lotto XII di lire 2574.60, per il lotto XIII di l. 390.60, per il lotto XIV di l. 78.60, per il lotto XV di l. 1833.60, per il lotto XVI di l. 234.60, per il lotto XVII di l. 1359.60, per il lotto XVIII di lire 5284.80, per il lotto XIX di l. 5625.00, per il lotto XX di l. 2208.00, per il lotto XXI di l. 3625.20 per il lotto XXII di l. 1293.00, per il lotto XXIII di l. 1393.80, per il lotto XXIV di l. 1602.00, per il lotto XXV di lire 2107.80, per il lotto XXVI di l. 1743.00, per il lotto XXVII di l. 2436.60 per il lotto XXVIII di L. 1611,00, per il lotto XXIX di L. 615,60, per il lotto XXX di L. 5632,20, per il lotto XXXI di L. 5523,00, per il lotto XXXII di L. 927,00, per il lotto XXXIII di L. 602,40, per il lotto XXXIV di L. 2381,40, per il lotto XXXV di L. 240,60, per il lotto XXXVI di L. 309,00 e per il lotto XXXVII di L. 724,80. In totale L. 50398,80.

Condizioni dell'incanto.

I. La vendita si farà in trentasette lotti a corpo e non a misura nell'attuale stato e grado.

II. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge e verrà aperto per ciascun lotto sul dato dell'offerta di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato fatta dal creditore istante e la delibera seguirà al miglior oblatore in aumento di tale offerta.

III. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma indicata dal bando, nonchè il decimo del prezzo d'incanto.

IV. Il solo esecutante potrà essere a suo ricorso dispensato dal deposito del decimo di cui la condizione terza.

V. Il deliberatario verserà il prezzo totale in seguito alla graduatoria sentenza corrispondendo frattanto l'interesse del 5 per 0[0 all'anno dal dì della delibera al pagamento.

VI. Le spese di subasta dalla citazione in avanti compreso quelle per tassa originale, registrazione, spedizione e notifica della sentenza di vendita staranno a carico dell'acquirente.

VII. In tutto ciò che non è ai precedenti articoli disposto avranno effetto le relative statuizioni del codice civile e del codice di procedura civile.

Si avverte che a sensi della condizione terza chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare per le spese l'importo approssimativamente stabilito in L. 100 pei lotti I, II, V, XI, XIII, XVI, XXXV, e XXXVI per ciascuno; di L. 50 per ognuno dei lotti VIII, IX, X, XIV; di L. 150 per ciascuno dei lotti VI, VII, XXIX, XXXIII; L. 200 per ognuno dei lotti III e IV, XXXII e XXXVII; L. 300 per ciascuno dei lotti XV, XVII XXII e XXIII, XXIV, XXVI e XXVIII; L. 400 per ciascuno dei lotti XII, XX, XXV, XXVII, XXXIV; L. 600 per ciascuno dei lotti XVIII, XIX, XXI, XXX, XXXI, e per chi vorrà offrire in complesso per tutti i lotti occorrerà il deposito di L. 4000 circa.

Si avvisa pure che a tenore della sentenza che autorizzò la vendita è stato prefisso ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando all'effetto della graduazione per le di cui operazioni fu delegato il signor giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine, 5 dicembre 1876.

AVV. LOD. BILLIA *procuratore.*

---

(104)

MUNICIPIO DI BUTTRIO

AVVISO D'ASTA

A metodo di candela vergine o colle norme segnate nel Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, nel giorno di sabato 30 dicembre corrente alle ore 10 ant. avrà luogo presso questo Municipio l'esperimento d'asta per aggiudicare al minor esigente l'appalto dei lavori di riatto delle strade interne di Buttrio dette di Pavia o Via d'Udine giusta i rispettivi progetti Portis e Ballini.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 3222,23, gli aspiranti cautoranno le loro offerte col deposito di L. 325.00 restando fissata la cauzione definitiva del contratto in L. 650.00.

Tutti i lavori stabiliti dal preaccennati progetti, relativi capitolati ed in conformità ad analoga odierna deliberazione di questa Giunta, ispezionabili in questo Municipio, dovranno essere compiuti pel 30 aprile. p. v.

Il pagamento verrà fatto in tre uguali rate, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e la terza all'atto di laudo.

Altro manifesto indicherà il termine utile pei fatali o ribasso del ventesimo.

Le spese inerenti e conseguenti all'asta e contratto staranno tutte a carico dell'appaltatore.

Buttrio 1 Dicembre 1876.

Il Sindaco
C. DACOMO ANNONI.

---

(105)

N. 723 — 870

Provincia di Udine — Distretto di Cividale.

MUNICIPIO DI S. GIOVANNI MANZANO

Avviso d'Asta

Nel giorno di giovedì 21 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane presso questo Municipio e davanti al sottoscritto, si terrà pubblico esperimento d'Asta col sistema della candela, per deliberare separatamente al minor esigente l'appalto dei lavori specificati nella sottoposta tabella.

Il termine utile per presentare la miglioria di un ventesimo sul prezzo di delibera scadrà il giorno 28 dicembre stesso alle ore 10 antimeridiane.

Presso questa Segretaria Comunale nelle ore d'Ufficio possono ispezionarsi tutti gli atti relativi ai lavori sopraindicati.

Le spese tutte inerenti alla presente asta staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Lavori d'appaltarsi.

1. Costruzione di un ponte in legno sul torrente Corno giusta progetto Cabassi debitamente approvato. Dato d'asta L. 7250,79 deposito d'asta L. 700,00 cauzione al contratto L. 1400, termine dei lavori, sei mesi dalla consegna, pagamenti, in tre eguali rate la 1. a metà lavoro, la 2. a lavoro compiuto la 3. a lavoro collaudato.

2. Riatto di metri 160 di strada nell'interno di Villanova. Dato d'asta L. 249,40 deposito d'asta L. 24,00 cauzione al contratto L. 40,00 termine dei lavori, trenta giorni dalla consegna, pagamenti, in due eguali rate la 1. a metà lavoro, la 2. a lavoro collaudato.

Dal Municipio di S. Giov. Manzano, 29 Novembre 1876.

Il Sindaco
L. TONERO.

Il Segretario
F. TONERO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.